

PESTAGGIO A CROTONE

Il ventunenne è in fin di vita

Davide massacrato di botte Impugnata la sentenza: «Si processi il quinto uomo»

La Procura generale di Catanzaro chiede che Curto venga rinviato a giudizio. Il trentunenne aveva inviato il messaggio che causò lo scambio di persona

Non è detta l'ultima parola sulla posizione di Alessandro Curto, il trentunenne che inviò il famigerato messaggio «ho la camicia bianca» che scatenò, l'11 agosto del 2022 a Crotone, la brutale aggressione che ridusse al coma irreversibile il bolognese Davide Ferrerio, 21 anni.

La Procura generale di Catanzaro ha infatti appellato la decisione del giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Crotone di prosciogliere Curto dall'accusa di concorso anomalo in tentativo omicidio, il 17 aprile scorso, ritenendo «impossibile muovergli, almeno sul versante giuridico, alcun rimprovero». Il sostituto procuratore generale Raffael-

la Sforza però non è d'accordo e chiede invece il rinvio a giudizio.

Per il tentato omicidio di Davide il 21 aprile è stato condannato a vent'anni Nicolò Passalacqua e, per concorso anomalo, sono stati rinviati a giudizio Anna Perugini e il suo compagno Andrej Ga-

L'UDIENZA PRELIMINARE

Il giovane era stato prosciolto dall'accusa di concorso anomalo in tentativo omicidio «Ma la sua condotta ha rilevanza penale»

ju. La donna, madre della minore oggetto delle attenzioni sia di Curto, che le scriveva sui social con un account falso, sia di Passalacqua, avrebbe per l'accusa organizzato la «spedizione punitiva» contro l'anonimo 'importunatore' della figlia. E quella sera affrontò Curto, sospettando (correttamente) che fosse lui a scrivere alla ragazzina, minacciandogli in tal caso di «spaccargli la testa». Così lui, intuendo il pericolo, fuggì e scrisse poi lo sventurato messaggio che depistò il gruppo e portò appunto all'aggressione di Davide. «La sua condotta ha rilevanza penale - attacca la pg -. Aveva piena consapevolezza del pericolo in



Davide Ferrerio, 21 anni, è in coma dopo essere stato massacrato di botte a Crotone

cui si era cacciato». Se «si fosse limitato alla ritirata, il suo comportamento non avrebbe avuto conseguenze penali. Invece è andato oltre, inviando il messaggio, *condicio sine qua non* perché l'aggressione venisse deviatata su un altro. Una «reazione non giustificata» tanto più perché «successiva alla cessazione del pericolo»: Curto infatti inviò il testo quando era già al sicuro nella propria auto.

La battaglia di coinvolgere Curto nel processo è da sempre por-

tata avanti dalla madre di Davide, Giusy, con l'avvocato Gabriele Bordoni: «È grande la soddisfazione nel vedere ancora condivise le nostre valutazioni in fatto e diritto dalla magistratura - commenta il legale -: come il gip impose l'imputazione coatta, ora il pg impugna il proscioglimento. Adesso starà alla Corte correggere quell'errore e disporre il rinvio a giudizio della persona che fu la causa scatenante del pestaggio a Davide».

Federica Orlandi

Tavola rotonda

L'APPENNINO BOLOGNESE, DA SEMPRE GIANO BIFRONTE: UNA RISORSA O UN PROBLEMA DOPO L'EMERGENZA MALTEMPO?

Istituzioni, imprese e territorio a confronto

SABATO 3 GIUGNO 2023 | ORE 15,30
FATTORIA ZIVIERI | VIA LAGUNE 78 | SASSO MARCONI

Le due facce dell'Appennino:

- I cammini | La viabilità stradale
- La fragilità del territorio | Il tessuto economico
- La natura incontaminata | Il rispetto per l'ambiente
- L'attrattività turistica | L'offerta, l'accoglienza, i servizi rivolti ai visitatori

Un momento di riflessione, promosso dalla **Fattoria Zivieri** in collaborazione con **Confcommercio Ascom Bologna**, e di condivisione di idee nel periodo post-alluvione tra chi vive ed investe da anni sull'Appennino e chi si occupa del suo sviluppo: **uno scambio di visioni tra Imprenditori privati e Istituzioni pubbliche per costruire insieme un'idea di futuro e mettere a punto strategie e progetti attuabili nel breve e medio periodo.**

Informazioni e adesioni: territorio@ascom.bo.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

